

**Ministero della Pubblica Istruzione****IC "E. De Amicis"**

Via delle Tofane, 1 - Bergamo

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ FRA SCUOLA E FAMIGLIA**Premessa**

Il **Patto educativo di corresponsabilità** tra Scuola e Famiglia, introdotto con il DPR 235/2007, nasce da nuove esigenze sociali che la Scuola per prima si è trovata a dover fronteggiare e che vanno dai problemi di socializzazione, ai fenomeni di bullismo o al venire meno di alcuni valori fondanti della nostra società.

Nella nostra Costituzione gli articoli "La scuola è aperta a tutti" (art. 34) ed "È dovere e diritto dei genitori, mantenere, istruire e educare i figli[...]" (art. 30) indicano, in modo chiaro e inequivocabile, impegni compiti e ruoli sia di chi manda i propri ragazzi a scuola sia di chi li riceve. Nel parlare comune si usa solitamente la formula *diritti e doveri* ma notiamo come nell'art. 30 la parola *dovere* sia anteposta, volutamente, alla parola *diritto*, per sottolineare l'obbligatorietà del lavoro dei genitori nel seguire il lungo cammino educativo dei propri figli al punto che in caso d'inadempienza sarà lo Stato a provvedervi (sempre art. 30). La stessa "Carta dei Diritti del Fanciullo", sottoscritta da tutti i Paesi Europei nel 1989, stabilisce con l'art. 18 "comuni responsabilità" tra Istituzioni e Famiglia per lo sviluppo e la crescita del bambino.

È nell'art. 2 della nostra Costituzione che troviamo i principi ai quali s'ispira, in maniera naturale e senza particolari forzature, il Patto educativo. Tale articolo, infatti, oltre a garantire i "diritti inviolabili dell'uomo", richiede ad ogni singolo cittadino "l'adempimento dei doveri inderogabili di **solidarietà [...]** **sociale**".

Il termine *solidarietà*, il cui uso è spesso abusato o mal interpretato, auspica *concordia e collaborazione* tra i singoli al fine di conseguire un obiettivo comune, ritenuto valido da tutti, e ogni singolo ha la piena consapevolezza di quali siano i propri diritti e i propri obblighi.

Nel corso degli ultimi anni questa *solidarietà sociale* sembra essere scomparsa e la Scuola è stata tra le prime a soffrirne, al punto da sentire la necessità di ricercarla e quindi codificarla attraverso un Patto, un accordo *solidale* con le famiglie impegnate nell'impresa educativa al pari della Scuola.

L'art. 29 della Carta dei Diritti del Fanciullo, nell'indicare i valori ai quali deve tendere l'educazione dei nostri ragazzi, utilizza un termine strano, molto forte e inequivocabile, che difficilmente troviamo in un testo di legge o in una norma; questo termine è "**inculcare**". L'azione educativa deve perciò cercare, citando testualmente, di "**inculcare nel fanciullo il rispetto dei diritti dell'uomo [...]**", "**inculcare al fanciullo il rispetto dei genitori [...]**", "**inculcare nel fanciullo il rispetto per l'ambiente naturale [...]**". Di fronte a valori così importanti un dialogo Scuola-Famiglia è indispensabile al fine di stabilire, di comune accordo, la strada da seguire.

E la direzione verso cui orientare la comune azione educativa ci è, ancora una volta, indicata dalla Costituzione, la quale, all'art.3, testualmente così recita: "E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana".



Il buon funzionamento d'ogni comunità organizzata, oltre che dalla totale condivisione degli obiettivi, è assicurato da una chiara attribuzione dei doveri e dalla conoscenza dei diritti di chiunque faccia parte a qualsiasi titolo.

Tale Patto educativo non fa che esplicitare i diritti e i doveri d'ogni singolo componente della Comunità Scuola, rende chiare regole e sanzioni per chi ne viola le regole, con la convinzione che così facendo se n'assicura il buon andamento.

La scuola dell'autonomia ha bisogno di investire in relazioni orizzontali con le agenzie che la circondano, prime tra tutte la famiglia, per costruire legami e iniziative finalizzate al benessere e al successo scolastico dei propri studenti. Si tratta di costruire una forte alleanza con il territorio.

La Scuola, spesso investita da problematiche che originano altrove e identificata come territorio sociale dei conflitti, si trova a gestire e governare complicate vicende di socializzazione e burrascosi conflitti sociali, attraverso la definizione e la trasmissione di regole (per amministrare la giustizia collettiva).

La scuola è chiamata ad individuare e promuovere nuovi modi di dare senso e significato all'esperienza quotidiana scolastica .

Insieme si deve contribuire ad un recupero dell'AUTOREVOLEZZA della SCUOLA e degli INSEGNANTI, come condizione di:

- incontro tra studenti e docenti costruttivo, fecondo, intriso di DIALOGO;
- recupero dello specifico ruolo formativo della DIDATTICA (istruzione come strumento privilegiato per formare ed educare);
- approccio alla disciplina legato alle domande di senso, all'esperienza della vita.

Educare significa letteralmente "portare fuori da": da uno stato di "barbarie" tipica di chi ancora non ha compiutamente maturato il senso di responsabilità nei confronti della comunità, di chi ancora non ha compreso i limiti delle libertà individuali e la necessità di coniugare libertà e responsabilità.

In questo contesto generale, la misura disciplinare, oltre ad un valore sanzionatorio, ha prima di tutto una funzione educativa, contro il disvalore sociale del concetto di impunità .

A questo, e ad altri disvalori, vogliamo quindi, insieme, contrapporre alcuni imprescindibili valori della convivenza civile e democratica tra gli esseri umani che i nostri alunni, i nostri figli, possano acquisire e pienamente condividere:

- Rispetto delle persone, in tutte le loro diversità
- Rispetto della vita
- Rispetto dell'ambiente
- Solidarietà
- Legalità
- Partecipazione attiva
- Amore per la propria scuola, quartiere, città, Paese, pianeta
- Attenzione alla cosa pubblica
- Attenzione all'interesse generale
- Impegno (nello studio e nel lavoro).

*Educare al vero (scienza), al bello (arte) e al bene (etica)*¹ è un 'impresa da compiere insieme, rispettando i bisogni, ma sostenendo i sogni (possibilità e potenzialità) di tutti i nostri giovani cittadini.

¹ Howard Gardner



Obiettivi del patto di corresponsabilità

La nostra scuola è un'organizzazione, cioè una realtà complessa che vede la presenza di risorse individuate per la capacità di ciascuna di dare il proprio specifico contributo alla realizzazione di un compito unitario; ed è un'istituzione, un apparato organizzativo posto a presidiare i bisogni formativi dell'utenza tra i 3 e i 14 anni del nostro territorio.

La nostra visione di scuola, vale a dire i valori, l'idea di persona, di formazione, di società, di servizio formativo, la rappresentazione di scuola possibile, il sogno comune, in breve la scuola che vogliamo, tiene conto che negli ultimi anni, con grande rapidità e in modo molto più significativo che in passato, si sono manifestati importanti mutamenti sociali, culturali e tecnologici.

La scuola si impegna a:

- dichiarare le priorità sulle quali intende investire le risorse generali dell'Istituto;
- ad individuare, promuovere e comunicare in forma chiara e differenziata per i diversi destinatari le strategie formative e i percorsi didattici;
- incrementare il senso di appartenenza alla realtà scolastica (motivazione, gratificazione, accoglienza, integrazione);
- promuovere e valorizzare la capacità di porsi in relazione costruttiva con persone ed ambienti diversi;
- promuovere capacità di iniziativa, decisione, responsabilità personale ed autonomia;
- creare abitudini mentali e comportamenti improntati alla cooperazione e al rispetto dell'ambiente;
- creare le condizioni per un dialogo con altri soggetti, con altre istituzioni, sul piano culturale e di governo e gestione delle offerte formative;
- costruire forti legami con il contesto territoriale;
- rendicontare sulle proprie azioni;
- diversificare la didattica attraverso diverse opzioni metodologiche;
- riflettere criticamente sulla propria pratica professionale attraverso operazioni di controllo, verifica e valutazione che si impegna a rendere trasparenti anche in relazione alla valutazione degli apprendimenti;
- progettare e fornire servizi di base (formazione ordinaria, integrazione, continuità) e servizi specifici (progetti formativi integrativi, orientamento in uscita, formazione formatori);
- garantire l'organizzazione e il presidio di ogni processo fondamentale (finalità, obiettivi, prestazioni da conseguire, responsabilità, strutture e team gestionale ecc...)

La famiglia si impegna a:

- conoscere e condividere il Piano dell'Offerta Formativa e sostenere l'Istituto nell'attuazione di questo progetto;
- considerare e condividere la funzione formativa della Scuola per poterla valorizzare nel progetto educativo con il proprio figlio;
- promuovere conoscenza e stima delle culture e dei valori, anche spirituali, delle diverse civiltà;
- promuovere la necessaria consapevolezza di un apprendimento che si verifichi lungo l'intero arco della vita;
- condividere con il proprio figlio le regole del vivere civile, dando importanza al rispetto di sé, degli altri, delle cose;
- promuovere il rispetto dell'autorità dei genitori, dei docenti, degli adulti in generale e il rispetto dei ruoli (il che significa, però, che l'adulto non prevarica il bambino con l'esercizio del potere);
- responsabilizzare il figlio nell'assumere comportamenti che favoriscano il conseguimento dei valori sociali ed educativo-formativi che la scuola propone;
- condividere con i docenti le opportune strategie di intervento, utili alla progettazione di percorsi educativi rispondenti alle diverse individualità e concordando le opportune linee di condotta comuni;
- garantire la frequenza assidua dei propri figli alle lezioni, rispettando gli orari di entrata e uscita.



Date le premesse e condivisi gli obiettivi,

**famiglia e scuola
sottoscrivono il patto educativo di corresponsabilità**

precisando che:

1) **IL RAPPORTO SCUOLA-ALUNNO-FAMIGLIA:** costituisce il fondamento su cui si sostiene l'impegno formativo e l'ecologia entro la quale si realizza la transazione educativa. Alla promozione ed allo sviluppo di questo rapporto Genitori, Studenti ed Operatori dedicano impegno particolare
2) **REGIME DI RECIPROCA' NEI DIRITTI E DOVERI:** le carte fondamentali d'istituto (Carta dei Servizi, Regolamento d'Istituto, Piano dell'Offerta Formativa...) contengono una o più sezioni nelle quali sono esplicitati i diritti e doveri dei genitori/affidatari, degli alunni e degli operatori scolastici. Le carte fondamentali d'Istituto sono adeguatamente pubblicizzate e a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

3) **IMPEGNI DI CORRESPONSABILITA':** il Genitore, sottoscrivendo l'istanza d'iscrizione, assume impegno:
a) ad osservare le disposizioni contenute nel presente patto di corresponsabilità e nelle carte qui richiamate;
b) a sollecitarne l'osservanza da parte dell'Alunno/Studente.

Il Dirigente Scolastico, in quanto legale rappresentante dell'istituzione scolastica e responsabile gestionale assume impegno affinché i diritti degli studenti e dei genitori richiamati nel presente patto siano pienamente garantiti.

4) **DISCIPLINA:** Il Genitore/Affidatario, nel sottoscrivere il presente patto è consapevole che:
a) le infrazioni disciplinari da parte dell'alunno/studente possono dar luogo a sanzioni disciplinari;
b) nell'eventualità di danneggiamenti o lesioni a persone la sanzione è ispirata al principio della riparazione del danno (art. 4, comma 5 del DPR 249/1998, come modificato dal DPR 235/2007);
c) il Regolamento d'Istituto disciplina le modalità d'irrogazione delle sanzioni disciplinari e d'impugnazione.

5) **PROCEDURA OBBLIGATORIA DI COMPOSIZIONE; AVVISI E RECLAMI:** In caso di parziale o totale inosservanza dei diritti-doveri previsti o implicati nel presente patto, si attua la procedura di composizione obbligatoria che comprende:

- a) segnalazione di inadempienza, tramite "avviso", se prodotta dalla scuola, "reclamo" se prodotta dallo studente o dal genitore/affidatario; tanto gli avvisi che i reclami possono essere prodotti in forma sia orale che scritta;
- b) accertamento: una volta prodotto l'avviso, ovvero il reclamo, ove la fattispecie segnalata non risulti di immediata evidenza, il ricevente è obbligato ad esperire ogni necessario accertamento o verifica circa le circostanze segnalate;
- c) ripristino: sulla base degli accertamenti di cui alla precedente lettera "b", il ricevente, in caso di riscontro positivo, è obbligato ad intraprendere ogni opportuna iniziativa volta ad eliminare o ridurre la situazione di inadempienza e le eventuali conseguenze;
- d) informazione: il ricevente è obbligato ad informare l'emittente tanto sugli esiti degli accertamenti che sulle eventuali misure di ripristino adottate.

F.to IL Dirigente Scolastico Maddalena Dasdia

IL GENITORE

DELL'ALUNNO/A.....FIRMA.....

